

Droga, il gup decide sette rinvii a giudizio

S'è conclusa con sette rinvii a giudizio la prima parte dell'udienza preliminare celebrata davanti al gup Maria Teresa Arena per l'operazione "Rocco", che nel luglio scorso venne portata a termine dagli uomini della guardia di finanza. Un'inchiesta gestita all'epoca dal sostituto procuratore antimafia Emanuele Crescenti, che portò all'individuazione di un folto gruppo di persone, radicato nella zona tirrenica, che gravitava intorno al boss Orazio Munafò ed era dedito soprattutto allo spaccio di sostanze stupefacenti.

La seconda tranche dell'udienza, che sarà gestita sempre dal gup Arena, si terrà invece il 20 febbraio prossimo e riguarderà 14 giudizi abbreviati e 2 patteggiamenti, per altrettanti indagati che hanno scelto una strada processuale alternativa al rito ordinario.

I RINVII A GIUDIZIO - Discorso diverso per i sette rinvii a giudizio, che sono da subito "operativi" e riguardano: Salvatore Agnello, Stefano Calderone, Andrea Tindaro Cannistrà, Salvatore Carmelo Isgrò, Orazio Munafò, Vito Pirri e Laura Staiti. Sono stati tutti e sette ritenuti colpevoli per le accuse contestate dalla Dda pelorotana. La posizione della convivente di Munafò, Nancy Cristina Staiti, che ha scelto il rito ordinario, ieri è stata stralciata dal gup per un difetto di notifica, sarà trattata il 20 febbraio. Il processo che riguarda i sette indagati rinviati a giudizio inizierà il 19 aprile davanti ai giudici della 1^o Sezione penale del tribunale di Messina. Accolte pienamente quindi, le richieste formulate dal sostituto della Dda Emanuele Crescenti, che ieri ha sollecitato il rinvio a giudizio di tutti coloro che avevano scelto il rito ordinario, descrivendo l'organigramma dell'associazione e l'attività legata allo spaccio di droga pesante e leggera, nonché i singoli ruoli. Non si è registrato nessun proscioglimento totale.

I GIUDIZI ABBREVIATI - Ieri nel corso dell'udienza hanno fatto richiesta di giudizio abbreviato in 14: l'algerina MakhIouf Beldjenhi, Andrea Antonino Cuzzupè, Giovanni Fraumeni, Mariano Isgrò, Francesco Crupì, Mariangela Maiuri, Antonio Malemi, Nadia Midiri, Alessandra Daniela Mondì, Rosario Piccolo, Antonino Rizzitano, Concetta Roberti, Domenico Roberti. L'unica abbreviato "condizionato", cioè con una parziale attività istruttoria supplementare, riguarda Mariano Isgrò, sarà eseguita infatti una perizia fonica che io riguarda; gli altri abbreviati saranno per così dire "semplici" decisi cioè allo stato degli atti. Se ne riparlerà il 20 febbraio, con le richieste di pena o l'assoluzione del pm Crescenti e le decisioni del gup Arena.

I PATTEGGIAMENTI - Solo due indagati hanno scelto ieri la strada del patteggiamento della pena, con l'accordo dell'accusa. Si tratta di Mario Gitto (2 anni) e Vincenzo Nucera (un anno e 8 mesi). Anche per loro due se ne riparlerà il 20 febbraio, quando il gup Arena deciderà se le pene sono adeguate ai reati contestati e ratificherà eventualmente l'accordo accusa-difesa. Lungo l'elenco dei difensori impegnati ieri in udienza: gli avvocati Tommaso Calderone, Antonio Siracusa, Luca Frontino, Rosaria Composto, Giovanni Pino, Franco Calabrò, Giovambattista Freni, Pasquale Gazzara, Eliana Raffa Salvatore Silvestro, Giuseppe Lo Presti, Paolo Currò, Paolo Pino, Maura Milioti, Pietro Luccisano, Antonio Cugno e Maria Di Bella.

Nuccio Anselmo